

Prezzo d'Associazione

Ad. e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdetto si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non frantumate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corredo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 50 — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina es. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 6.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

IL DUELLO

Questa trovata di origine barbarica, che quantunque regolata da certe norme che costituiscono il cosiddetto *codice della cavalleria*, è in opposizione evidente non solo colla morale cristiana che proibisce di esporre volontariamente e senza necessità a pericolo la propria e la vita altrui, ma anche coi più elementari principi della ragione naturale, dell'ordinamento sociale, della amministrazione della giustizia, perchè è assolutamente irrazionale affidare alla punta di una spada od alla canna di un'arma da fuoco, alla fermezza di un attacco o di una parata di scherma, la decisione di una controversia, la riparazione dell'onore offeso, e del danno ingiustamente arrecato; perchè l'uomo non può attentare alla vita od alla personale incolumità propria o di un altro uomo; perchè in ogni stato bene ordinato i Tribunali sono costituiti per decidere le liti, per punire i violatori delle leggi, ed è proibito il farsi giustizia da sé.

Eppure trova ancora degli ammiratori e dei difensori e quello che è più strano li trova più frequente tra coloro che atteggiandosi a gran patrioti, ostentano disprezzo per tutto ciò che presenta la marca di straniero; magnificando i grandi benefici della moderna civiltà, compiangono la semplicità dei tempi passati; ed affermano che la ragione è la sola regola del credere ed operare, e che lo Stato non può essere soggetto a vincoli nella sua azione sociale, respingono siccome irrazionale la fede, e si infischiano delle leggi che essi stessi hanno formulate, od almeno hanno applaudite.

I giornali che nelle loro cronache registrano tutti i giorni i nomi, il casato, le qualifiche personali dei duellanti e dei padrini, i luoghi e le particolarità degli scontri, le cause e l'esito delle sfide comprovano la verità delle premesse osservazioni.

Un zerbinotto che si ritiene offeso da una osservazione che gli viene fatta da un vicino per un suo contegno sguaiato in un pubblico ritrovo; un cicisbeo che si insospettisce di una occhiata data alla sua gamba; un avvocato che viene interrotto dall'avversario per qualche parola non misurata nella difesa di una causa; un magistrato che sente censurato un suo atto d'ufficio; un deputato che nelle discus-

sioni parlamentari veda censurata una sua proposta, computato un suo sproloquio, attaccato il suo eclogio, od allunno dei suoi grandi elettori; perfino un senatore che si crede offeso da una frase piccante di qualche collega, non sanno trovare miglior modo di far valere le proprie ragioni che cercare due padrini, e mandare una sfida.

E si tutti costoro devono sapere che nel codice penale vi sono degli articoli scritti in discreto italiano che comminano pene abbastanza severe contro chi sfida a duello contro chi porta e contro chi accetta la sfida e contro i padrini.

E questi articoli di legge dovrebbero almeno conoscerli i Procuratori del Re, gli agenti di pubblica sicurezza, i giudici; eppure è rarissimo il caso che si avvii il processo per questo delitto contro la amministrazione della giustizia.

Un cittadino che viene sorpreso in possesso di un po' di tabacco, o di altro genere di estera provenienza, un povero che domanda la carità per sfamarsi, chi raccoglie un po' di legna per riscaldarsi, o un po' di erba per alimentare un paio di agnelle, un povero diavolo che risponde sgarbatamente ad un agente della F. P. che lo maltratta, sono inesorabilmente processati e condannati, i duellanti sono lasciati in piena libertà, e forse ricevono delle strette di mano e delle congratulazioni da coloro che dovrebbero invece applicare e stringere le manette. Perché questa differenza?

Non è tanto facile a comprendersi, ma pure è un fatto che i giornali, specialmente di provincia, dominati dalla importanza della missione che si sono assunte di illuminare le masse, avidi di notizie, pur che sieno, per ingrassare la cronaca a gettarle in pasto alla morbosa curiosità dei lettori, molte volte ancora con grave danno della giustizia, a suo tempo sanno anche applicare la cuffia del silenzio, e non c'è pericolo che si lascino sfuggire una frase compromettente; è un fatto che certe notizie sono conosciute da tutti, e non c'è persona che cammini la quale imbattendosi in qualche conoscente non l'arresti per narrare la grande novità, alla birra, al caffè, nei club ove il questore, il procuratore del re, delegati e guardie di P. S. ecc. si trovano con amici a fare la partita, se ne discorre e si fanno le chiose alle notizie della giornata, eppure guardie, delegati, questore, procuratore del re ne restano perfettamente ignari, come se prima di entrare in ufficio avessero obbligo di lavarsi nelle acque del Lete.

È momento migliore; voi sarete eloquente alla tribuna sapendo che Ellen leggerà i vostri discorsi nei giornali. E poi con che meraviglioso effetto non vi diffonderete sul vostro amor patrio che vi allontana dalla fidanzata per compiere gli ardui doveri di campione del popolo o di nemico inveterato della nuova legge dei poveri. Ma, lasciando gli scherzi, non v'è tempo da perdere; il nemico occuperà il campo domani, e se voi non vi affrettate a partire...

Io mi alzi con impazienza, e postami dietro la sedia di mio zio, rivolsi ad Henry uno sguardo sdegnosamente investigatore. I suoi occhi incontrarono per un istante i miei, egli arrossì, ma egli persistette a insistere presso Edward e mio zio perchè non si lasciassero sfuggire l'opportunità di assicurarsi il primo un posto in parlamento, l'altro un'autorità perenne nella contea.

Edward si volse verso di me, e mi domandò tra serio e faceto quale fosse la mia opinione su tale argomento. Ma, prima che io potessi rispondere, mio zio fu pronto a dire:

— Ti prego, Ellen, di non intramettermi con qualche fanciullaggine in ciò che è

I privilegi sono aboliti, le immunità ecclesiastiche sono soppresse, la legge è eguale per tutti, eppure di fronte a queste strepitose affermazioni siamo costretti a vedere ripetersi dei fatti che inducono a ritenere che i privilegi e le immunità rivedute, ampliate e corrette sussistono, e che la legge difficilmente arriva a colpire i patrioti, gli ebrei, i framassoni.

Ecco perchè non si puniscono i duellanti.

LA RIVOLUZIONE IN SICILIA

Mentre le sfere ufficiali governative sono dolorosamente scosse da una lunga e penosa crisi ministeriale, che oggi soltanto, dopo un lavoro di tanti giorni, finalmente annunciasi risolta, dalla Sicilia giungono le notizie temute:

L'isola insorge!

I giornali del governo si sforzano di dimostrare che quanto avviene laggiù, a Giardinello e Partinico, ecc., sono fatti isolati da non imputarsi ai Fasci, prodotti dall'eccezionalità del momento, da colpi di fucile della truppa e che per equivoco uccidono ben otto persone, da altri colpi usciti dalla folla che assassinava miseramente il messo comunale e la sua moglie, ma i giornali del governo non possono nascondere la triste realtà delle cose che oramai tutti sanno che la Sicilia è stanca e non può più sopportare i balzelli gravissimi che ha sulle spalle.

E' da un pezzo che si andavano dicendo e ripetendo prima sommessamente poi ad alta voce i lagni; è da molto tempo che le condizioni della Sicilia richiedevano pronto aiuto; il governo di Giolitti non se ne preoccupò mai, e quando conobbe che gli animi degli isolani erano ormai tanto esasperati da minacciare qualunque sbaraglio, invece di savi riforme, aumentò i presidii, spedì guardie di P. S. a cavallo!

Ed è così che si sciolgono le più gravi questioni sociali. Si pensa di provvedere al mantenimento della tranquillità materiale, esterna, con qualche migliaio in più di bajonette, ma nessuno si dà pensiero di studiare le cause vere del male, nessuno crede necessario vedere da dove provenga il malcontento, e quali rimedi radicali siano necessari per guarire tante piaghe inciprigite per lunga trascuranza.

Solo il clero si è mostrato anche in Sicilia all'altezza della sua missione.

Come in tutte le calamità corporali i sacerdoti cattolici sono sempre i primi a

profondere le loro cure, i loro soccorsi, la loro vita stessa per il bene dei popoli affidati alle loro sollecitudini, così in Sicilia allo spettacolo miserando di tante miserie, i Vescovi, i preti alzarono la voce additando quale fosse la via della giustizia e dell'equità.

Tutti ricordano le pastorali di Mons. Gottadauro, e del Vescovo di Girgenti, tutti, anche i giornali liberali, hanno confessato che i primi e più forti oppositori alle pretese dei signorotti, dei gabelotti e dei soprastanti, furono i preti.

Se il Governo avesse coadiuvato la loro azione, oggi la Sicilia sarebbe pacificata.

Ma la setta terribile che impera da noi su tutte le cose, non permise che ciò avvenisse. Il clero, dalla massoneria additato come nemico dei popoli, non doveva essere aiutato nella sua missione pacifica, ed al suo posto subentrarono i Fasci, queste terribili associazioni che ora danno tanto da fare alla polizia e si imporranno domani anche ai pubblici poteri.

Ecco com'è la genesi tristissima dell'attuale morto siciliano, ecco come si devono spiegare i deplorabili fatti che quasi ogni anno accadono in una città del Barese. Due anni fa ad Andria, l'anno scorso a Barietta oggi, a Bitonto.

Il male ha radici profonde ed è il frutto del male seme sparso coi pericolosi principi sovversivi predicati impunemente dalla massoneria.

I processi, le prigioni, i soldati non potranno vincerlo. La sola influenza benevola, l'unica saluta è il ritorno ai principi cristiani; al Vangelo di Cristo che ha in sé racchiusa la soluzione di tutte le questioni sociali.

La querela di un giornalista contro un ex segretario di Grimaldi

Martedì fu discussa alla Pretura urbana di Roma la querela data da Giuseppe d'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, contro il barone Marincola, ex segretario particolare di Grimaldi, per avere questi investito il D'Alessio lo scorso agosto al caffè Aragno in seguito agli articoli violentissimi pubblicati dal *Commercio* contro Grimaldi e il suo Gabinetto particolare.

Colle prime testimonianze si discusse se Marincola abbia colpito colle mani o col bastone. Le deposizioni furono contraddittorie.

E voi Edward fate di mandare a prendere Lawson, il quale conosce personalmente ogni elettore nelle vostre terre come nelle mie, e che sarà bene parlar con voi per Elmsley domattina. E ora abbiate la cortesia di raggiungermi nella biblioteca.

Edward avvicinatosi ad Henry, gli disse qualche cosa a bassa voce, e quindi uscirono. La signora Middleton, Alice e io rimanemmo sole. Allora, avendo agio di considerare Alice, m'accorsi come ella fosse più pallida e più scarna del solito. Anche la signora Middleton fece la stessa osservazione, e Alice le disse che di lì a quattro o cinque mesi ella sarebbe divenuta madre. Mia zia parve contenta di ciò, e le fece varie domande e le diede utili avvertimenti intorno alla sua salute. Io fissava gli occhi in loro, e intanto presi a seguire i miei pensieri, mentre esse discorrevano a bassa voce. Noi eravamo là sedute tranquillamente, col sorriso sulle labbra e con tutta l'apparenza della pace, dell'armonia e dell'agiatezza intorno a noi. Se qualcuno ci avesse veduto, avrebbe mai potuto immaginare su che deboli fondamenti posava quella pace?

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Giusto cielo! esclamò il signor Middleton. Se lo vidi ieri a St. James's street. Ma siete proprio sicuro?

— Sicurissimo, e se Edward ha intenzione di succedergli, è meglio che vada tosto a lavorare sul luogo.

Edward, tu devi presentarti come candidato, esclamò mio zio colla vivacità di un politico. Tu da lungo tempo desideri di entrare in parlamento, ed ora hai una opportunità stupenda.

— Non è però questo il momento ch'io avrei scelto, rispose Edward con un sorriso rivolgendosi a me.

— Ma che! esclamò Henry colla gaiezza in apparenza meno affettata. Anzi questo

Come primo teste a difesa fu sentito il cav. Mengarini, cronista dell'Italia. Egli depose come altri sull'incidente della sera dell'8 agosto, ma sorse subito un romoroso incidente.

Uno dei difensori del Marincola, l'avv. Mazza, chiese che il teste ripetesse le deposizioni da lui fatte innanzi al giudice istruttore nella istruzione di un processo a carico del D'Alessio per stabilire le qualità morali del querelante.

Si opposero alla domanda il Rossi e la Parte civile, ma il Pretore la ammise.

Il Mengarini allora narra come per ben due volte, fu intermediario per ottenere dal D'Alessio, quale direttore del *Commercio Italiano*, la sospensione delle pubblicazioni mediante pagamento, del quale conserva le ricevute.

La prima volta trattò un affare per il barone Michele Lazzaroni, la seconda per il deputato Ostini.

L'impressione di questa deposizione fu vivissima.

Successo un vivo battibecco. D'Alessio negò il fatto dei pagamenti e vi fu scambio di parole vivaci.

La seduta venne rimandata per il richiamo del processo pendente contro il D'Alessio.

Gli «Ovoid» sono bomboni suggeriti dal Medico.

ITALIA

Chieti — Sciopero delle speranze della patria — Martedì 12 corr. tre compagnie di giovani del *Convitto nazionale*, all'ora del passaggio, hanno protestato ai loro istituti di voler andare tutti per una strada, e si sono avviati verso Pescara.

I protestanti erano organizzati perfettamente con un presidente ed un cassiere. Essi si avviarono a Pescara *pedestri modo*, e avrebbero proseguito fino ad Ortona, se non si fossero intromessi a persuaderli, con molta buona maniera, il barone Farina di Pescara e i signori cav. Muzzi e dottor Isonne di Castellamare.

Mentre erano per giungere a Pescara, gli scioperanti (erano sessantatré) vennero raggiunti dal rettore del convitto, cav. Grue, il quale fu accolto con fischi e sassate. Egli non poté dir altro ai giovani che di riunirsi all'albergo del *Risorgimento* di Pescara. Essi vi si riunirono, ma per fare un nuovo tumulto con rottura di vasellame, e poi si sbandarono. E sbandatisi si diedero alla pazzia gioia.

L'autorità del prefetto di questa provincia, commendatore Toni, e le persuasioni dei sunnominati gentilomini, ridussero alla ragione gli esaltati giovinetti, i quali stanotte, in varie spedizioni e in varie ore, sono tornati in convitto.

Ieri sera, gli alunni esterni del Liceo, intanto, fecero una dimostrazione sotto le finestre del cav. Grue, per un atto di solidarietà verso i loro compagni, e stamattina, all'ora di entrare in scuola, hanno fatto ancora un po' di chiasso.

Ho voluto sapere un po' come siano andate le cose.

Domenica, un giovinetto ha denunciato, la mancanza di cinque lire. Tornando dal passaggio, i convittori hanno trovato i cassetti scassinati con gli oggetti sequestrati. Poi è venuto l'ordine di non portare addosso le chiavi dei cassetti, ma di lasciarle a disposizione dei superiori. La sera, all'ora del pranzo entrò il rettore nel refettorio, tutti i convittori si son levati in piedi, all'infuori delle prime camerale.

Ai rimproveri hanno risposto con fischi e rottura di vasellame. Il rettore è andato via.

Ieri mattina egli è andato alla prima camerata a rimproverare i convittori, ma i fischi gli hanno impedito la parola; è andato alla seconda e ha avuto la stessa accoglienza. Ieri sera, poi, è avvenuta la diserzione.

I convittori sono ancora eccitati. Non si sa ancora che altro avverrà.

Padova — Azione Cattolica — La Banca Cattolica Padovana aprirà i suoi sportelli nel p. v. gennaio.

La direzione della Banca resta per ora affidata al Consiglio d'amministrazione, costituito da un cassiere avente 30 mila lire di cauzione, e da un segretario-ragioniere, pure stipendiato, avente lire 6 mila di cauzione.

Il cassiere prescelto è il signor Silvio Merighi, il segretario-ragioniere il signor Alceardo Tentori, persone oneste e versate assai in materia bancaria.

La Banca si apre sotto buoni auspici e farà del gran bene.

I cattolici padovani dovranno sostenerla e coadiuvarla con tutta lor possa e far sì che possa stare a pari colle Banche cattoliche consorelle di Vicenza e Treviso.

Roma — Alle Stimmate — Solemne per pompa di sacre funzioni e per concorso di gente è riuscito il funerale che nella Chiesa delle SS. Stimmate è stato celebrato, a cura del Comitato parrocchiale di S. Kustacchio, per le anime dei genitori di Sua Santità Leone XIII.

Ha pontificato la Messa l'illmo e Rmo Mons. Cassetta, Elemosiniere Segreto di Sua Santità, ed ha dato l'assoluzione al tumulo Sua Eminenza il signor Cardinal Rampolla del Tindaro, Segretario di Stato.

Assistevano all'altare sotto la direzione di Mons. Biggi, Proprietario delle Ceremonie Pontificie, i Ceremonieri della ven. Archiconfraternita delle SS. Stimmate.

In una tribuna apposita aretta in *cornu evangelii* assistevano gli Emi e Rmi Signori Cardi-

nali Serafini, Parocchi, d'Hohenslohe, Melchior, Capocelatro, Vannutelli Serafino, Aloisi-Masella, Vannutelli Vincenzo, Ruffo-Scilla, Moccini, Persico, Galiberti, Mertel, Mazzella, Macchi, De Ruggero, e Grannillo, le LL. Decallenze l'Ambasciatore di Spagna e quello del Portogallo con la sua signora, l'invitato straordinario del Brasile e Sua Eminenza il Conte Ceschi Gran Maestro del S. M. Ordine Gerosolimitano.

Nella Cappella gentilizia di Casa Pecci assisteva l'Eccma Famiglia Pecci.

Attorno al tumulo erano la Nobile Anticamera Pontificia al completo, moltissimi Arcivescovi e Prelati, tutti i Rmi Capi d'ordini Religiosi una Rappresentanza del Municipio di Cori, patria della genitrice del Pontefice, composta dal Sindaco e di due Assessori, il Rmo P. Pasquali in rappresentanza del Rmo Arciprete di Cori, impedito da infermità, e finalmente una larghissima rappresentanza della Aristocrazia romana.

Il restante della Chiesa era gremito da alunni dei Collegi e Seminari, da impiegati del SS. Palazzi Apostolici, e da distinti personaggi italiani ed esteri.

La musica, che ha accompagnato la cerimonia, è stata eseguita egregiamente, sotto la valente direzione del maestro Mastafà, il quale ha fatto eseguire un nuovo *Libera me, Domine*, di squisita fattura e di effetto sorprendente.

La paratura della Chiesa eseguita dal Fornari sotto la direzione del prof. Moneti, è riuscita squisitamente artistica e splendidamente ricca.

All'Altare maggiore stavano due grandi panneggi in nero ed oro e sopra uno di essi, quello di fondo, spiccava la Croce in argento.

Il resto della Chiesa era tutto a panneggi di garza d'oro, argento e velluto.

Il tumulo, su disegno pur esso del professor Moneti, era di stile architettonico purissimo, in perfetta armonia con le linee della Chiesa.

Sulla Cappella gentilizia della Famiglia Pecci, tra ricco e artistico pannello era innalzata la seguente epigrafe dettata da S. S.:

ANNA • PROSPERIA • ALEXANDRI • F • —
Eganorum • alitrix • filiorum • amantissima —
Domo • Cora • Femina • veteris • sanctitatis —
Frugis • munifica • H • S • E • — Quae • omni •
matris • familes • munera • Nitide • et • in •
exemplum • perfuncta • Decessit • cum • luctu •
bonorum • Non • aug • an • MDCCCXXIV •
Vixit • dulcissima • cum • suis • ann • li • m •
VII • d • XI • Ludovicus • Peccius • coniux •
cum • liberis • moerentibus • Mulier • rarissima •
incomparabili • M • P • Ave • anima •
candidissima • Te • Christus • in • pace •

Giardinello — L'autopsia dei cadaveri — L'autopsia dei cadaveri ha stabilito che i caduti nei tumulti di Giardinello furono uccisi da quattro qualità di proiettili; pale wettler, quadrettoni di carica a mitraglia, pallottole rotonde e pale di revolver.

Dalle prove testimoniali sarebbe risultato anche che dalla casa del Sindaco si sparò contro la folla, uccidendo Jacopo Salvatore, a cui si estrasse una quinta specie di proiettili.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una perquisizione domiciliare nelle abitazioni del Sindaco, dei suoi diversi congiunti e famigliari.

ESTERO

Austria-Ungheria — Una lettera di Francesco Giuseppe — L'imperatore diresse una cordialissima lettera autografa all'Arciduca Ranieri, in occasione del cinquantesimo anniversario del suo servizio effettivo nell'esercito. L'imperatore ricorda i meriti dell'Arciduca come consigliere della corona, protettore delle arti e delle scienze e come comandante capo della landwehr, nella quale concorre a rinforzare il progressivo sviluppo dell'esercito.

La morte di un Vescovo — Mons. Mariano Markovic Vescovo titolare di Danaba e Amministratore Apostolico di Banjaluka (Bosnia) mentre s'imbarcava a Fiume diretto a Zara, precipitò in mare; estrattone, non sopravvisse che pochi minuti.

Portogallo — Lo scioglimento delle Cortes — Un dispaccio da Lisbona ci informa che il Re ha firmato il decreto che scioglie le Cortes, e fissa le elezioni generali al 14 del prossimo gennaio.

Questa soluzione era già preveduta da qualche tempo, sentendosi il bisogno di una nuova Camera in cui i partiti fossero meglio delineati.

Il presidente del Consiglio sig. Hintze Ribeiro, aveva già avuto a tale scopo una conferenza col capo dei progressisti, nella quale gli aveva proposto un accordo elettorale col Governo, che avesse garantito al partito stesso l'attuale sua rappresentanza alla Camera.

Ma il capo dei progressisti si pronunciò contrario ad uno scioglimento delle Cortes in questo momento, e dichiarò che il suo partito era fermamente deciso di opporsi alla politica del Governo. Dopo di ciò, in un successivo Consiglio di ministri fu riconosciuta la necessità di un appello, e fu quindi presa la segnalata decisione dal Governo.

Cose di casa e varietà

Al Rmo Clero

che per la massima sua si trova a maggior contatto col popolo e al quale può dare utili consigli, raccomandiamo il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura dell'illustre parroco di Würzburg.

Abbonarsi al GIORNALE di KNEIPP è concorrere a far conoscere sempre più questo eccellente metodo di cura, è arrecare un gran beneficio a tante persone afflitte da malattie più o meno gravi e molte volte apparentemente incurabili.

Raccomandiamo il GIORNALE di KNEIPP al Rmo Clero, massime ora che l'influenza malarumata s'è tanto diffusa in tutta la nostra provincia. Mettendo in pratica quanto si legge nell'importantissimo articolo di Mons. Kneipp stampato nel numero 13, si è certi di prevenire o di combattere con profitto questo male.

Il prezzo annuo d'abbonamento al GIORNALE di KNEIPP, è di L. 5 per l'Italia e di L. 6.20 per gli altri Stati.

L'Ufficio d'Amministrazione è in via della Posta, 16, Udine.

VI Adunanza Cattolica Regionale Veneta a Treviso nel 14 dicembre 1893

(Vedi numero di ieri)

Il sig. Agostino Vian viene poi invitato dal pres. avv. Pagauzzi, a dar relazione delle opere compiute dai comitati parrocchiali circoli e società cattoliche di tutta la regione veneta, dopo l'ultima adunanza regionale di Vicenza. L'egregio giovane, membro della sezione giovani di Venezia, sale in tribuna e anzi tutto legge le singole adesioni degli Ecc. Vescovi veneti e le lettere con cui accompagnarono i loro rappresentanti. Molti dei loro nomi ci son sfuggiti e nella fretta non potemmo ritenerne che i seguenti: Mons. Vescovo di Padova rappresentato da mons. A. Tono — Mons. Vescovo d'Adria rapp. dal M. R. Orsolini — Mons. Vescovo di Vicenza rapp. dal can. Nazario Zorzi — Mons. Arcivescovo di Udine rapp. dal M. R. Pietro dall'Oste — Curia capitolare di Concordia da don Paolo Sandrini — Mons. Vescovo di Belluno e Feltre rapp. da un simpatico e rubizzo ottuagenario il can. Rossi — Ceneda Belluno e Verona oltre al rappresentante mandano telegrammi. I nomi dei singoli Vescovi, vicari generali e capitolari che mandarono incaricati, son tutti salutati da applausi per cui il relatore è costretto interrompersi ad ogni periodo. Segue quindi la lettura delle adesioni del circolo catt. di Roma, del comitato di Chioggia, Rovigo, della pia Unione di Landinara e di una interminabile citazione di comitati della diocesi di Treviso e sue limitrofe.

Dopo ciò il distinto giovane con tutto l'ardore giovanile dei suoi vent'anni e con quella franchezza per la buona causa che di rado si riscontra in molti dei suoi pari e che ci porterebbe per conseguenza anche senza volerlo a far dei dolorosi confronti, ringrazia sua Ecc. mons. Vescovo i rappresentanti, i convenuti, manda un saluto al primo degli italiani a Leone XIII e si augura il trionfo e la dilatazione del regno di Cristo. Uno scoppio d'ovazioni copre allora la voce del relatore, e il Pagauzzi approfittando dell'occasione propone un telegramma a Sua Em. il card. Sarlo, nel senso che «l'assemblea fa voti perché sia presto rimossa ogni ostacolo al desiderato ingresso alla sua sede patriarcale». Nuovi applausi nuove ovazioni e il telegramma è tosto spedito.

«Son qui, continua il Vian, per fare una relazione, non tale però che abbia qualche cosa di comune con la troppa famosa del sette (applausi) parlerò di giornali di casse di banche, ma i direttori di queste non hanno rapporti con *Ara Cooli* (applausi) e se da questa gente coita e imponente assemblea uscirà per avventura alcuno con qualche *sofferenza* non verrà per ciò posto in *istato d'accusa* (prolungati applausi). Prosegue poi sempre con crescente calore a dire, di tutte le opere cattoliche istituite in Venezia nell'ultimo quinquennio, enumera quanto fece la sezione giovani, con ardore pari al merito della causa per opporsi alle vergogne del monumento a Paolo Sarpi, deplora come il giornale settimanale il *Popolo* sia caduto vittima dell'indifferenza e riconosce il bisogno di sostenere quello che già vi esiste, si diffonde a dimostrare come a merito del R. Cuneo schiere di giovani veneziani abbiamo formato lega col rispondere alle ingiurie dei tristi con migliaia di comunioni espiatorie col raccogliere firme di protesta per le inique leggi sul divorzio e sulla precedenza del rito civile, col assumere la collaborazione nei giornali cattolici, col diffondere e prestarsi all'istruzione religiosa, col proporre in omaggio al Papa che i nati nell'anno giubilare vengano battezzati sotto i nomi di Leone e Leonide, e via via con una lunga serie di opere che si riassumono nel riedificare quanto la setta tenta distruggere.

In questo mentre s'associa all'infervorato declamatore anche il presidente della sezione giovani di Venezia, sig. Moschetti,

e irrompe con una quanto breve altrettanto infuocata arringa eccitando i giovani a tenersi pronti ad affrontare qualunque sacrificio «fosse anche il martirio per la difesa di Cristo della chiesa del Papa». D'un subisso d'applausi e battimani risuonano allora le volte del tempio.

Il relatore Vian riprende ancora la lettura delle opere cattoliche fatte nelle diocesi di Padova — Treviso — Adria — Rovigo — Concordia — Verona — Vicenza — Belluno — Feltre ecc. ecc. facendo vedere a rigore anche di cifre come ognuna «abbia portato la sua pietra pel ripristinamento e per la reintegrazione dei nostri diritti, che son quelli di Dio della Chiesa della Patria».

(Continua).

Medaglia-Ricordo dell'ultimo Pellegrinaggio Veneto a Roma

Alla Direzione del *Cittadino Italiano* sono arrivate le medaglie in ricordo dell'ultimo pellegrinaggio veneto a Roma.

Quelli che vi ripresero parte, possono mandarle a ritirar al nostro ufficio in via della Posta 16, Udine.

I legati di Messe non soppressi

L'avvocato Calchi-Novati, pubblica sulla *Lega Lombarda*:

La Corte di Genova ha con sua sentenza dell'8 aprile 1893 riconfermato una massima di diritto che — per quanto omai sia entrata nel numero delle massime di Giurisprudenza costante — non è ancora entrata nella convinzione e conoscenza degli interessati e che quindi giova ricordare e ripetere.

La massima è questa. La Corte — premesso che quando dalle disposizioni testamentarie risulti che il legato di messe non venne fatto a suffragio dell'anima del testatore, ma a favore della popolazione di un determinato Comune, la fabbricaria della Chiesa parrocchiale istituita ha azione per esigerne l'adempimento — ha sancito che «la legge di soppressione del 15 agosto 1867 non ha colpito questi legati e continua negli enti istituiti l'obbligo giuridico alla celebrazione delle messe».

La stessa Corte ha stabilito che non toglie alla Chiesa il diritto di essere rimborsata dalle spese occorse, il fatto che le messe non siano state celebrate all'altare designato.

A chi poi ne ha interesse facciamo notare come basti a provare la celebrazione delle messe, un certificato del parroco col timbro parrocchiale che la giurisprudenza ritiene *pien provante*, quale atto proveniente da pubblico ufficiale.

R. scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso invernale di conferenze agrarie

La seconda conferenza avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 14 (2 pomeridiane).

Pozzuolo, 18 dicembre 1892.

Il Direttore

L. P. E. T. R.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Reggimento fanteria eseguirà domani 17 dalle 12 1/2 alle 14 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «I Veterani» Controna
2. Polka «Pensa a me» Toni
3. Sinfonia nell'opera «Alessandro Stradella» Flutoff
4. Valzer «La sveglia» Gatti
5. Terzetto Atto 3.º nell'opera «I Due Foscari» Verdi
6. Marcia «Ricordo di Alasio» Bascie

Pollajo svaligiato.

Dal pollajo aperto di Candusso Osualdo di S. Daniele ignoti rubarono 15 polli valutati L. 38.

Incendio

A Sesto al Reghena manifestatosi casualmente il fuoco nella casa di Altan Daniele cagionò un danno assicurato di L. 2 mila per guasti al fabbricato, fieno, foraggi, ecot

Furto di carriola

Pressacco Luigi di Sedegliano (Codroipo) rubò nell'abitazione di Menini Gottardo una carriola valutata L. 14.

Annegamento accidentale

Alle ore 13,30 di ieri il calzolaio Simeoni Giuseppe rinveniva nel tratto di Ledra, che fiancheggiava la Ferriera, fuori porta Grazzano, il cadavere della Morelli Maria, la cui scomparsa da casa era stata denunciata dal fratello.

Accorsero sul luogo il R. Pretore del I Mand. ed il medico Dr. Clodoveo d'Agostini. Il cadavere non presentava lesioni; però la morte nella disperazione per salvarsi erasi morsa la lingua al punto da spezzarla. Pare che la morte sia stata accidentale. Si rinvennero un paio di orecchini d'oro con corallo, L. 3 in carta, pochi soldi in rame e 3 chiavi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Ita-
lano via della Posta 16, Udine.

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggieri RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere, nelle AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Preziosi per

Signore, Oratori, Militari

Artisti di canto

Avvocati, Maestri



Indispensabili per

Fumatori, Ciclisti, Marinai

Sportsmen, Viaggiatori

Predicatori, Ferrovieri.

L'uso degli «Ovoid» permette d'introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima Catramina, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

BADATE AI BAMBINI che sono oltremodo gelosi degli «Ovoid» i quali ancorchè non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente non lasciarli o loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici o trascurati di malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni o della Vescica si ricorra anche all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi «Ovoid» ed a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Una scatola «Ovoid» L. 1. — Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

IN UDINE presso le Farmacie Commessatti grossista; Girolami e Filippuzzi; Minisini Droghiere ecc. ecc. — In MILANO deposito presso i signori grossisti: Paganini Villani e C; figli di G. Bertarelli; A. Manzoni e C. Biancardi Cattaneo Arrigoni; Perelli Paradisi e C. De Ponti — aindoli e C., Carlo Erba; farmacia Brera; Società Farmaceutica, e G. Consonni.

Depositi nelle Farmacie delle principali Città d'Italia (elenate in ordine alfabetico). — **Alessandria:** Molinari, grossista; **Ancona:** Tedesco e Foligno, Russi e C. grossisti; Angiolini, Medico; Casaretto droghiere; **Acqui:** Sturati; **Aquila:** Allegri, Barone, Perruccia; **Avona:** De Gobbi; **Arezzo:** Ceccherelli, Quadrelli; **Assisi:** Sorcini; **Ascoli Piceno:** Morganti, Rosati; **Asti:** Sacco, Benzi e Fenna; **Avellino:** Tulimiero, Amadeo, Pelosi; **Alba:** Borgna, Sottero; **Belluno:** Locatelli; **Benevento:** Palmieri, D'Aversa, Zazo; **Bergamo:** Terni, De Blaw Volpi; **Bologna:** Zarrì, Bonavia e C., Bernaroli e Gandini, grossisti; **Tarlati:** Maccagnani, Verratti, Cazzani, Cassarini; **Biella:** Aimondino, Regia; **Bari:** Monteleone, Paganini Villani e C., grossisti; **Lippolis:** Morelli, Fato, Fayia; **Barletta:** De Gioia, De Nitis, Capasso; **Brindisi:** Cellia; **Brescia:** Mazzoleni, grossista; **Girardi:** Grassi, Tosani; **Lira:** Morino; **Cagliari:** Daga; **Calamagetta:** Alessi; **Città di Castello:** Fegni; **Capua:** Graniti grossista; **Casale:** Clivio Montalenti; **Caserta:** Gadola grossista; **De Raffaele:** Rossi, Paravani; **Catania:** Guglielmini Spadaro, Grassi, Tolentino; **Catanzaro:** Prota Giurleo, Leoni; **Chieti:** Palombaro, Bianchini; **Civitavecchia:** Tomasi; **Como:** Civati e Severini, Orsenigo; **Cosenza:** Anastasio, Allegrini, Valentini; **Crema:** Tatra; **Cremona:** Tiscornia, grossista; **Bianzi:** Moncasoli, Uggeri; **Cuneo:** Arisio, Forneris; **Cesena:** Montemaggi, Venerucci; **Chiavenna:** Del Curto; **Faenza:** Renzi, Carboni; **Ferrara:** Navarra, Caprini; **Firenze:** Pegna, Davani e Bossi, Barocelli e Minuti, Astrua, grossisti; **Janssen, Roberts, Forini, Banchi, Bartolini, Francesconi;** **Foggia:** Accettulli, Altamura, Valentini; **Foligno:** Sesti, Ferapi; **Forlì:** Toniani e Nigrisoli, Schiavi, Muratori; **Frosinone:** Dori; **Fano:** Giacobini; **Genova:** Bruzza, Rissotto e Persiani, Perini, grossisti; **Cabella:** Mojon; **Giugliano:** Alano, Nistri; **Grosseto:** Severi; **Ivrea:** Borgioli; **Intra:** Caccia; **Lecco:** Pasca, lita, grossista; **Bari:** Cottara; **Lecco:** Silva; **Livorno:** Maffi, grossista; **Jacchia:** Angelini, Castelli, Crecchi; **Lucca:** Tessandori, Massali, Lendi, Baldi; **Lodi:** Crespi; **Marsola:** Fici, Fici Vaccaro; **Macerata:** Simoncelli, Nardi; **Mantova:** Kapuzzi, e Steiner, grossisti; **Bertelli,** Pasquali, Libera, Scipioti; **Massa:** Orlandi; **Messina:** Bombara, grossista; **Arrosto:** Scaduto, Tripolo, Ruffo; **Modena:** Brighenti, Farmacia dell'Ospedale, Marini; **Mondovì:** Botto; **Montepulciano:** Franceschi, Morganti; **Molfetta:** Panzini; **Mortara:** Boffa, Morelli; **Napoli:** Galante e Pivetta, Lancellotti, Imbert, Molinari, Tortora, Paganini Villani e C.; **Scarpitti, D'Emilio, Cutolo, Petriccione, Duris, Berriola, Arena, Marra Marra;** **Cristiano, Lucente, Nozza, Curti, Bruno;** **Novara:** Bellotti; **Novi Ligure:** Camasso, Centrale; **Narni:** Federici; **Ostia:** Marchetti; **Padova:** Pianeri, e Mauro, Corneglio, Monis, Bernardi, Burer, Cerato; **Palermo:** Petralia, Dato, Semes e Camarda, grossisti; **Incorpora, Artigiani,** telli Bucco, grossista; **Luse:** Piacenza; **F. Melloni, Pulzoni, Schiaffrino;** **Pinerolo:** Garzino; **Pistoia:** Venzi, Nanucci, Tozzi; **Pisa:** Bottari, Rossini, Piccinini, Petri; **Porto,** Maurizio; **Massabo;** **Potenza:** Bruno, Motta, Petrucci; **Pollenza:** Vidali; **Ravenna:** Cavalleri, Ghigi; **Reggio Calabria:** Minniti, Gianetti, Sollina; **Reggio Emilia:** Bezzi, Margini, Guazzi; **Rimini:** Legnani, grossista; **Tuprè, Bilancioni;** **Roma:** Manzoni e C., Fr.lli Bonacelli, Colonnelli e Bordini, grossisti; **Farmacia della Maddalena Reale Quarneri, Bar-** retti, Scellingo, Puttignani, Perretti; **Rieti:** Villani; **Rovigo:** Fabris; **Racconigi:** Gallo, Giordana; **Salerno:** Greco, Pilato; **Saluzzo:** Marengo; **Sanremo:** Wiedemann; **Sas-** sari; **Sefraia;** **Savona:** Ramorino; **Siena:** Parenti, Saporì; **Siracusa:** Broggi, Boccadifluco; **Sondrio:** Cogliati; **Senigallia:** Brigidi; **Spesio:** Della Torre, Pasqua, Prati, Coepe- rati; **Spoleto:** Mariani, Sebastiani; **Susa:** Borelli; **Taranto:** Candelli, Ragusa, Liuzzi; **Terni:** Cerafoli, Morganti; **Teramo:** Crocetti, Olivieri; **Torino:** Gandolfi e Ottimo; **Borelli e Pavesio, Schiapparelli, grossisti;** **Tarico, Brunero, Tarta, Giordano, Prato;** **Tortona:** Rivara; **Treviso:** Milioni, Brivio; **Trapani:** Lipari, Barresi; **Trani:** De Lavinia, Centenari; **Galvani;** **Verona:** De-Stefani, Pasali, grossisti; **Tantini, Steccanella, Negri, Candio e Selmo;** **Venezia:** Bötner, Zampironi, grossisti; **Penci,** Vercelli; **Operti, Del Piano;** **Voghera:** Oppizzi, Balduzzi; **Vigevano:** Forna.